



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca



Istituto nazionale per la valutazione
del sistema educativo di istruzione e di formazione

Rilevazione degli apprendimenti

Anno Scolastico 2017 – 2018

PROVA DI ITALIANO

Scuola Primaria

Classe Seconda

Fascicolo 1

Spazio per l'etichetta autoadesiva



Con le prossime domande andiamo a vedere più da vicino alcuni punti del racconto.

A8. Nel racconto trovi scritto “Ma che faceva quel pazzo di topo? Voleva catturare il gatto?” (in neretto nella Parte 1). Quale informazione del testo può far pensare che il topo voglia catturare il gatto?

- A. Il topo sta su un mattone di terracotta
 - B. Il topo si sta affacciando da una grata
 - C. Il topo sta diventando pazzo
 - D. Il topo sta trafficando con una corda
-

A9. Nel racconto c’è scritto “Bravo Topo.” (in neretto nella Parte 1). Che cosa è bravo a fare il topo?

- A. A non far suonare il campanello
- B. A dondolarsi lentamente
- C. A tenere la corda tra le zampe
- D. A non perdere l’equilibrio

A10. Nel racconto trovi scritto “Il cappio era ormai dinnanzi alla testa del gatto, bastava una mossa decisa e zac! Il gatto sarebbe rimasto imprigionato, preso per il collo e...” (in neretto nella Parte 2). Questa frase non è finita.

Tu che hai letto il racconto come la completeresti?

- A. Il gatto sarebbe rimasto imprigionato, preso per il collo
e i topi sarebbero stati avvisati del suo arrivo
 - B. Il gatto sarebbe rimasto imprigionato, preso per il collo
e il gatto sarebbe diventato più gentile con i topi
 - C. Il gatto sarebbe rimasto imprigionato, preso per il collo
e i topi avrebbero potuto farlo ragionare con calma
 - D. Il gatto sarebbe rimasto imprigionato, preso per il collo
e il gatto avrebbe obbedito agli ordini dei topi
-

A11. Nel racconto trovi scritto “Aveva l’aria di chi continuava a guardare una farfalla, invece si stava facendo i suoi conti.” (in neretto nella Parte 3). Quali conti stava facendo il gatto?

Calcolava ...

- A. quante erano le parole che non gli erano piaciute nel discorso del topo
- B. quanto era numerosa la famiglia del topo rispetto alla sua
- C. quanti topi aveva ancora a disposizione nelle vicinanze per riempirsi la pancia
- D. quante farfalle ci volevano per calmare la sua fame

FINALE DEL RACCONTO

Il topo andò subito a raccontare alla sua famiglia del fallito tentativo e dei terribili propositi del gatto.

Il giorno dopo accadde però un fatto strano.

La massaia andò al mercato e tornò con scatolette e croccantini per gatti e glieli mise in una scodella. Il micio bianco pezzato di nero mangiò tutto. Ma ora con la pancia piena si sentiva pesante, e si dimenticò dei topi, non si ricordò nemmeno più che esistessero. Questo per giorni e giorni.

Nel fienile i topi stupiti osservavano il nuovo comportamento del gatto. Lo videro ingrassare e farsi sempre più pigro.

Cosicché dopo un mesetto conclusero:

– Si sarà fatto buono!

(Tratto e adattato da: E. Detti e R. Innocenti, *Favole di campagna*, Roma, Gallucci editore, 2015)

A12. Nella storia trovi scritto che il topo “andò subito a raccontare alla sua famiglia... dei terribili propositi del gatto.” (in neretto nel finale del racconto). Che cosa potremmo mettere al posto di “propositi” in modo che la frase mantenga lo stesso significato?

- A.  Andò subito a raccontare alla sua famiglia... le **brutte intenzioni del gatto, cioè che triste fine voleva far fare ai topi**
- B.  Andò subito a raccontare alla sua famiglia... le **offese del gatto, cioè che parolacce usava per insultare i topi**
- C.  Andò subito a raccontare alla sua famiglia... le **cattive abitudini del gatto, cioè che voleva comandare i topi**
- D.  Andò subito a raccontare alla sua famiglia... i **gesti nervosi del gatto, cioè come se la prendeva con i topi**

A13. Alla fine del racconto i topi dicono che il gatto “– Si sarà fatto buono!” (in neretto nel finale del racconto). Quattro bambini che hanno letto questa storia, di fronte a questa conclusione, hanno quattro idee diverse.

Tenendo conto del finale del racconto, quale bambino ha ragione?

Il gatto è diventato buono. Si è pentito e ha deciso di lasciare in pace i topi.



A.

Il gatto non è diventato buono. Se non ricevesse più i croccantini avrebbe di nuovo fame e tornerebbe a dare la caccia ai topi.



B.

Il gatto fa solo finta di essere buono, ma aspetta il momento giusto per acchiapparli.



C.

Il gatto non è buono, ma si è calmato perché ha paura del topo e della sua famiglia.



D.

ULTIME DUE DOMANDE SU TUTTO IL RACCONTO

A14. In questo racconto quali sono i personaggi?

Metti una crocetta per ogni riga.

	È un personaggio	Non è un personaggio
a) Un gatto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) Una farfalla	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) Un topo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) Un giocoliere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) Una massaia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

A15. La storia alla fine si conclude con il gatto che ha la pancia piena e con i topi che dicono “– Si sarà fatto buono!”. Ma se ci pensiamo bene, noi lettori sentiamo che il racconto lascia una domanda aperta, senza risposta. Quale?

Dove farà il prossimo sonnellino il gatto?

A.

Che fine hanno fatto corda e campanello?

B.

Cosa farà il topo ora che non deve più scappare dal gatto?

C.

Fino a quando durerà la calma tra il gatto e i topi?

D.

B2. Collega con una freccia ogni gruppo di parole alla parola generale adatta. Osserva bene l'esempio.



